

IL PROGETTO Nato grazie all'aiuto di Comune e Fondazione Comunitaria

Solidale e per ogni età: è l'orto aperto di Auser

■ I suoi frutti non sono solo sociali ma anche urbani: a Casale il progetto "Orto aperto" ha restituito in pochi mesi un luogo di aggregazione intergenerazionale e un nuovo volto a un angolo di città degradato.

Nell'area verde fra via Scotti e via De Gasperi, infatti, gli arredi e i giochi per i bambini erano stati addirittura rimossi e quei metri quadrati di giardino erano divenuti terra di nessuno. Oggi l'area è un orto terapeutico e didattico, uno spazio in cui adulti e anziani si incontrano per coltivare fiori e lavorare la terra, e dove le scolaresche hanno cominciato ad andare a lezione di "giardinaggio" e "coltivazione" riscoprendo anche il concetto di "stagionalità".

Si tratta di un progetto voluto dall'Auser di Casale che lo ha potuto realizzare grazie alla disponibilità del Comune e al sostegno della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi. «Sono orgogliosa del lavoro che la mia associazione sta facendo, dunque voglio ringraziare tutti i miei volontari per questi tre anni di presenza - commenta la presidente dell'Auser di Casale Tea Valentino - il progetto (www.ortoaperto.it, ndr), nato per essere uno spazio di aggregazione, è uno degli impegni

che più ci ha coinvolti ma che in questi mesi ha coinvolto sempre più persone». Scuole comprese. «Proprio nei prossimi giorni - spiega - le classi prime della scuola media della città saranno all'orto per imparare a piantare le primule, i fiori della primavera». E conclude: «Lo scopo della nostra associazione era e resta quello di vincere la solitudine. Svolgiamo circa 100 ore al mese di visite domiciliari alle persone sole, collaboriamo con l'associazione disabili,



La serra e, sotto, Valentino nell'orto

condividiamo il progetto trigenerazionale, organizziamo una volta al mese una festa andando a prendere a casa chi avrebbe problemi a spostarsi». ■

Sara Gambarini

